

Cattedrale di Santa Maria Regina dei Sardi

Messa del 28 Aprile 2015

Santa Messa
con canti, preghiere e omelia
in lingua sarda

in occasione di
"Sa Die de sa Sardigna"
2015

Presiede la concelebrazione
S. E. Mons. Arrigo Miglio
Arcivescovo di Cagliari

All' inizio un canto sardo

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Breve monizione sulla celebrazione odierna

Fratelli, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

Canto del Kyrie eleison.

Colletta dalle Messe 'ad diversa' - "Per la comunità civile"

Preghiamo. O Dio, che guidi l'universo con sapienza e amore, ascolta la preghiera che ti rivolgiamo per la Sardegna nostra patria: fa' che fiorisca la giustizia e la concordia, e per l'onestà e la saggezza dei cittadini e dei governanti si attui un vero progresso di pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Lettura (Atti 11,19-26)

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, quelli che si erano dispersi a causa della persecuzione scoppiata a motivo di Stefano erano arrivati fino alla Fenicia, a Cipro e ad Antiochia e non proclamavano la Parola a nessuno fuorché ai Giudei. Ma alcuni di loro, gente di Cipro e di Cirene, giunti ad Antiochia, cominciarono a parlare anche ai Greci, annunciando che Gesù è il Signore. E la mano del Signore era con loro e così un grande numero credette e si convertì al Signore. Questa notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, e mandarono Barnaba ad Antiochia. Quando questi giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore, da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede. E una folla considerevole fu aggiunta al Signore. Barnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Saulo: lo trovò e lo condusse ad Antiochia. Rimasero insieme un anno intero in quella Chiesa e istruirono molta gente. Ad Antiochia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani. Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale (Sal 86)

Rit.: O pòpulos totu, laudade a su Signore!

Sui monti santi egli l'ha fondata;
il Signore ama le porte di Sion
più di tutte le dimore di Giacobbe.
Di te si dicono cose gloriose, città di Dio!

Rit.: O populos totu,...

Iscriverò Raab e Babilonia
fra quelli che mi riconoscono;
ecco Filistea, Tiro ed Etiopia:
là costui è nato.

Si dirà di Sion: «L'uno e l'altro in essa sono nati
e lui, l'Altissimo, la mantiene salda».

Rit.: O populos totu,...

Il Signore registrerà nel libro dei popoli:
«Là costui è nato».

E danzando canteranno:
«Sono in te tutte le mie sorgenti».

Rit.: O populos totu,...

Canto al Vangelo

Alleluia. Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore: io le conosco ed esse mi seguono. Alleluia.

Vangelo (Gv 10,22-30)

Dal Vangelo secondo Giovanni

Ricorreva allora a Gerusalemme la festa della Dedicazione. Era inverno. Gesù camminava nel tempio, nel portico di Salomone. Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: «Fino a quando ci terrai nell'incertezza? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente». Gesù rispose loro: «Ve l'ho detto, e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste danno testimonianza di me. Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore. Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

PREGHIERA UNIVERSALE

Celebrante - La fede è affidamento incondizionato all'amore di Dio, non una ricchezza da utilizzare nel commercio con Dio. Ricordando che l'obbedienza della fede non comporta rivendicazione di diritti davanti a Dio, rivolgiamoci umilmente alla sua misericordia.

Sa fide est a s'intregare deunudotu a s'amore de Deus, no unu bene de fàere a cuncàmbia. E, pentzandho chi a pònnere mente a Deus no est a pretèndhere diritos de Issu, invocaus cun umilesa sa miserigórdia sua.

Lettore Pregaus totus impare naendho:

Ascurtannosi, o Signore!

Assemblea

Ascurtannosi, o Signore!

***Lettore* - Po chi sa Crésia chi est in Sardigna sentat coment'e suo su sufrimentu de su pòpulu e biat in su trummentu suo s'orizzonte de sa vida chi s'Ispíridu dhi proponet e po chi is cristianos nosi agiudeus apare po pòdere cungruire una civiltade generale de progressu, de benèssere e de paghe. Pregaus.**

Perché la Chiesa che è in Sardegna partecipi fino in fondo alle sofferenze del suo popolo cogliendo nelle fatiche del presente gli orizzonti di vita che lo Spirito propone e perché i cristiani collaborino fraternamente per costruire una comune civiltà di progresso, prosperità e pace. Preghiamo.

***Lettore* - Po chi su Pòpulu sardu, iscabbùllu de dónnia impresonamentu e isolamentu, in s'iscàmbiu interpare, profetosu po totus, agatet motivos de fidúcia. Pregaus.**

Perché il Popolo sardo, libero da chiusure e isolamento, trovi nel dialogo fraterno motivo di fiducia e di arricchimento reciproco. Preghiamo.

***Lettore* - Po chi sa Sardigna, in custu mundhu de oe in manos de is asureris, propòngiat esémpiu de agiudu, chi potzaus isperare totus unu benidore méngius. Pregaus.**

Perché la Sardegna, in un mondo dominato dall'egoismo, proponga un esempio di solidarietà vissuta nella speranza di un futuro rinnovato. Preghiamo.

***Lettore* - Po chi dónnia interessamentu e contivígiu eclesiale, culturale e políticu, chi punnat a cricare cun singillesa e sentidu bonu is arraighinas nostas, pighet sa fortza de sa civiltade cristiana chi nosi at distintu in s'istória, siaus una testimonia sínchera e agateus e crescaus sa fide nosta in su Signore Gesugristu. Pregaus.**

Perché ogni impegno ecclesiale culturale o politico, che persegue con sincerità di intenti e capacità appassionata la ricerca delle proprie radici, ritrovi la forza della civiltà cristiana che ha segnato la nostra storia e perché, nella schietta testimonianza, ritroviamo e rinnoviamo la fede in Cristo Signore. Preghiamo.

Celebrante - Signore, la nostra fede è piccola e disarmata, come il seme di tante parabole: conserva in noi la capacità di discernere gli atteggiamenti umani che contrabbandiamo per fede, perché solo questa ci fa vedere le cose con il tuo sguardo. Per Cristo nostro Signore. **AMEN.**

Signore, sa fide nosta est paga e débbole, che a su sèmene chi naras Tue tanti bortas in s'Evangéliu: agiudannosi a no pèrdere sa capacidade de distínghere in su fàere nostu su chi est solu apariéntzia umana e no fide vera, ca solu custa nosi faet biere is cosas cun is ogos tuos. Po Cristos Signore nostu.

Canto di Offertorio in sardo*Orazione sulle Offerte*

Accogli, Signore, questo sacrificio che ti offriamo in rendimento di grazie per i tuoi benefici, e fa' che al dono della tua benevolenza corrisponda l'impegno della nostra vita. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Preghiera eucaristica (in latino)*Prefazio di Pasqua III*

Dominus vobiscum.

Sursum corda.

Gratis agamus Domino Deo nostro.

Et cum spiritu tuo.

Habemus ad Dominum.

Dignum et iustum est.

Vere dignum et iustum est, æquum et salutäre: Te quidem, Domine, anni tẽmpore confitẽri, sed in hoc potĩssimum gloriõsius prædicäre, con Pascha nostrum immolätus est Christus. Qui se pro nobis offerre non desinit, nosque apud te perenni advocatiõne defẽdit; qui immolätus iam non mõritur, sed semper vivit occĩsus. Quaprõpter, prõfuis paschälibus gaudiis, titus in orbe terrarum mundis exsultat. Sed et supernæ virtutes atque angelicæ potestates hymnum tuæ gloriæ concinunt, sine fine dicentes:

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo tempo nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. Egli continua a offrirsi per noi e intercede come nostro avvocato: sacrificato sulla croce più non muore, e con i segni della passione vive immortale. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra, e con l'assemblea degli angeli e dei santi canta l'inno della tua gloria:

Sanctus cantato in gregoriano (Missa de Angelis)

Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus Sabaoth. Pleni sunt cæli et terra gloria tua. Hosanna in excelsis. Benedictus qui venit in nomine Domini. Hosanna in excelsis.

Prex eucharistica II

Vere Sanctus es, Dõmine, fons omnis sanctitatis. Hæc ergo dona, quæsumus, Spĩritus tui rore sanctifica, ut nobis Corpus et Sanguis fiant Dõmini nostri Iesu Christi. Qui cum Passiõni voluntarie traderetur, accepit panem et gratias agens fregit, deditque discipulis suis, dicens:
ACCIPITE ET MANDUCATE EX HOC OMNES:
HOC EST ENIM CORPUS MEUM,
QUOD PRO VOBIS TRADATUR.

Padre veramente santo, fonte di ogni santità, santifica questi doni con l'effusione del tuo Spirito, perché diventino per noi il corpo e il sangue di Gesù Cristo nostro Signore. Egli, offrendosi liberamente alla sua passione, prese il pane e rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:
PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Símili modo, postquam cenatum est, accípiens et calicem, íterum gratias agens dedit discíplis suis, dicens:

ACCIPITE ET BIBITE EX EO OMNES:
HIC EST ENIM CALIX SÀNGUINIS MEI
NOVI ET ÆTERNI TESTAMENTI,
UI PRO VOBIS ET PRO MULTIS EFFUNDETUR
IN REMISSIONEM PECCATORUM.

HOC FÀCITE IN MEAM COMMEMORTIONEM.

Mystérium fidei:

Mortem tuam annuntiamus, Domine, et tuam resurrectionem confitémur, donec vénias.

Mémores ígitur mortis et resurrectionis eius, tibi, Dómine, panem vitæ et calicem salutis offérimus, gratias ágentes quia nos dignos habuísti astare coram te et tibi ministrare.

Et súpplices deprecamur ut Córporis et Sanguinis Christi partícipes a Spiritu Sancto congregémur in unum.

Recordare, Dómine, Ecclésiæ tuæ toto orbe diffúsæ, ut eam in caritate perfícias una cum Papa nostro Francisco et me indigno servo tuo, et univérso clero.

Meménto étiam fratrum nostrórum, qui in spe resurrectionis dormiérunt, omniúmque in tua miseratióne defunctorum, et eos in lumen vultus tui admítte.

Omnium nostrum, quæsumus, miserére, ut cum beata Dei Genetríce Vírgine María, beatis Apóstolis et ómnibus Sanctis, qui tibi a sæculo placuérunt, æternæ vitæ mereamur esse consórtes, et te laudémus et glorificémus per Fílium tuum Iesum Christum.

Per ipsum, et cum ipso, et in ipso, est tibi Deo Patri omnipoténti, in unitate Spíritus Sancti, omnis honor et gloria per ómnia sæcula sæculórum

Amen.

Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice e rese grazie, lo diede ai suoi discepoli, e disse: **PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.**

Mistero della fede. **Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio, ti offriamo, Padre, il pane della vita e il calice della salvezza, e ti rendiamo grazie per averci ammessi alla tua presenza a compiere il servizio sacerdotale. Ti preghiamo umilmente: per la comunione al corpo e al sangue di Cristo lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo. Ricordati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra: rendila perfetta nell'amore in unione con il nostro papa Francesco, con me indegno tuo servo, e tutto l'ordine sacerdotale. Ricordati dei nostri fratelli che si sono addormentati nella speranza della risurrezione, e di tutti i defunti che si affidano alla tua clemenza: ammettiti a godere la luce del tuo volto. Di noi tutti abbi misericordia: donaci di aver parte alla vita eterna, insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, con gli apostoli e tutti i santi, che in ogni tempo ti furono graditi: e in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua gloria. Per Cristo, con Cristo, e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Padre nostro in sardo*Celebrante*

Obbedienti alla parola del Salvatore, e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

Assemblea

Babbu nostu, chi ses in is celus, santificau siat su nòmini tuu, bèngiat a nos su regnu tuu, fata siat sa volntadi tua comentu in su celu aici in sa terra. Su pani de dogna d' donanosidhu oi; e perdonasì inìs peccaus nostus comentu nosatrus dhus perdonaus a is depidoris nostus, e non si lessis arrui in tentatzioni, ma libberanoisì de mali.

alla Comunione: un canto in sardo

Orazione dopo la Comunione

O Signore, la grazia dei sacramenti pasquali cresca di giorno in giorno nella nostra vita, e l'Eucaristia che abbiamo offerto e ricevuto ci edifichi tutti nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Il Signore sia con voi.
Sia benedetto il nome del Signore.
Il nostro aiuto è nel nome del Signore.
Vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo.
la Messa è finita. Andate in pace.

**E con il tuo spirito.
Ora e sempre.
Egli ha fatto cielo e terra.
Amen.
Rendiamo grazie a Dio.**

Canto finale: Deus ti salvet, Maria

Deus ti salvet Maria, chi ses de gratias piena,
de gratias ses sa vena ei sa currente.

Su Deus onnipotente cun tegus est istadu
pro chi t'at preservadu Immaculada.

Beneitta e laudada, supra tottus gloriosa
Mama, Fiza e Isposa de su Signore.

Beneittu su fiore e fruttu de su sinu:
Gesù, fiore divinu Signore nostru.

Pregade a Fizzu ostru pro nois peccadores
chi tottus sos errores non perdonet.

Ei sa gratia nos donet in vida e in sa morte
e in sa dicioza sorte in Paradisu.

Nota.

Si è voluto far incontrare testi liturgici e canti popolari in lingua italiana, lingua sarda e lingua latina, perchè si potesse sperimentare come una sorta di “plurilinguismo” non sia di ostacolo a una celebrazione decorosa, vera, partecipata, sentita come propria.

I testi eucologici e biblici della Messa sono quelli previsti dal Messale Romano di Papa Paolo VI per il giorno di oggi, Martedì della quarta settimana di Pasqua.

La colletta è tratta dalle “Messe ad diversa - Per la comunità civile”.

edizione a cura del Comitato
per “Sa Die de sa Sardigna”